

# I baroni dell'industria tessile temono la campagna del C.I.O.

DAVID MORGAN

Il Comitato per la Organizzazione Industriale dei lavoratori tessili (Textile Workers Organization Committee) aveva appena annunciato un "drive" nell'industria della tessitura quando Sydney Hillman, capo del Comitato, mandava fuori da New York 100 organizzatori nei diversi distretti presi di mira dal T.W.O.C.

E' opinione concorde che questa campagna, che ha come obiettivo la organizzazione di 1.266.500 lavoratori tessili, costituisce un'impresa gigantesca la cui riuscita rafforzerebbe la campagna del C. I. O. fino al punto di assicurare il successo di tutta la campagna del Comitato per l'Organizzazione Industriale su tutti i fronti.

I fabbricanti tessili assillati in questo momento da una forte richiesta di manofatti, si sforzano non solo per impedire che la campagna s'inizi ma, una volta iniziata, di soffocarla con delle coniezioni e lusinghe a base di aumenti di paga etc.

I primi ad agire in questo senso sono stati i padroni del Sud, dove le condizioni di lavoro sono le peggiori in tutti gli Stati Uniti e dove le caratteristiche dell'industria sono tali da offrire un terreno assai fertile per una campagna organizzativa.

Le lotte continue fra operai e padroni negli Stati litorali (New Jersey, New York etc.) hanno indotti i fabbricanti a piantare i loro stabilimenti più a sud, negli Stati meridionali, dove la vita dei lavoratori dipenderebbe esclusivamente dal lavoro di fabbrica. Le leggi di Huey hanno fatto il resto. Il risultato: salari di fame e condizioni di lavoro deplorabili.

Era quindi logico aspettarsi che i manifatturieri del Sud avrebbero risentito più degli altri l'assalto organizzativo e che essi avrebbero fatto tutto quanto è nel loro potere per arginare e arrestare quest'avanzata.

Come primo passo hanno rialzato tutte le paghe del 10%, ipocritamente proclamando che avevano questa misura in mente da molto tempo ma che attendevano il momento opportuno per tradurre in atto il loro desiderio. Il secondo passo è stato il passaggio di leggi speciali vietando l'ingresso dei capi del C. I. O. negli Stati del Sud. La Camera dello Stato del South Carolina ha presentato per primo un "bill" di questo genere. La risoluzione dice che "i lavoratori del South Carolina sono capaci di attendere da se stessi ai loro affari", e che "si consiglia John L. Lewis di starsene fuori della Stato di South Carolina se egli intendesse venire qui per tentare di stabilire una specie di organizzazione operaia simile a quella formata in altre regioni — organizzazione che recherà un danno irreparabile alla pace e felicità del popolo del nostro Stato".

Gli Stati costali, il 29 marzo, hanno immediatamente fatto eco a questa prima manovra aumentando i salari di 80.000 lavoratori tessili del 10%.

I padroni, naturalmente ci tengono a dare ad intendere che l'aumento non ha nulla a che fare con le attività unionista e che esso non è in nessuna maniera dovuto alla pressione della campagna del C. I. O.

Si prevede che un'altro gruppo di industriali concederà aumenti di paga entro un tempo brevissimo, accodandosi così a quei magnati dell'industria che si preoccupano della "pace e felicità" del personale delle loro officine.

Questi aumenti, naturalmente, non influiranno affatto sui piani e sulla determinazione del C. I. O. di organizzare i lavoratori tessili per poter presentare ai "boss" dell'industria una forza omogenea, inquadrata, possente.

Sydney Hillman, capo dell'Amalgamated, preposto alla direzione della campagna, non dice nulla affatto di scopieri bianchi (sit-down strikes) nell'industria.

Egli ha dichiarato che l'intenzione del Comitato è di portare la campagna al pieno successo con mezzi pacifici. Avvertiva, però, che se i padroni negassero ai lavoratori il diritto legale al contratto collettivo allora questi saranno costretti a considerare la necessità di ricorrere al "diritto legale al rifiuto di lavorare".

Cinquecento organizzatori sono coinvolti in un piano d'assalto ben organizzato e ben preparato secondo principi di strategia militare. A Philadelphia, Boston, Passaic sono stati stabiliti comandi regionali che prendono ordini dal comando supremo in Washington. Così pure nel Sud, a Roanoke, Va. Atlanta, Ga. e, nell'ovest Chicago.

Oltre sei mila fabbriche in 24 Stati saranno portate sotto il C. I. O. Gli effetti di questa campagna

saranno la regolazione e stabilizzazione delle paghe, misure atte a prevenire la pseudo "prosperità" e sovrapproduzione che immancabilmente precedono e producono i "crash" nei prezzi di vendita con relativi abbassamenti di salario e chiusura delle fabbriche.

L'Amalgamated ha dato la somma di \$500.000 per l'inizio della campagna. Questa cifra per se stessa è indicativa della potenza del movimento iniziato.

Lo sciopero del 1934 ha insegnato molte cose. Esso è fallito per gli errori commessi, ma gli errori di allora non si ripeteranno nel "drive" attualmente in corso. Niente contratti singoli, locali. Niente più "union" e "non-union shop" con relativa chiusura o migrazione di fabbriche verso regioni dove il valore della mano d'opera è quasi eguale a zero.

Il C. I. O. stabilirà condizioni adeguate in tutti i rami dell'industria tessile — cotone, lana, seta, tappezzeria etc. — e modificherà i salari in relazione al costo di vita nelle diverse regioni industriali.

Ma, soprattutto, il C. I. O. opporrà ai padroni una organizzazione centralizzata, capace di difendere gli interessi di tutti i lavoratori tessili contro le manovre e le mene dei fabbricanti.

I baroni della tessitura temono questa campagna — specialmente dopo il risultato della lotta nell'industria automobilistica ed in quella dell'acciaio. Temono soprattutto la nuova coscienza di forza collettiva che si va formando nell'animo dei lavoratori.

I lavoratori sono passati all'offensiva. I grossi capitalisti lo vedono e tremano. I nostri 50 "big shots" mobilitano tutte le loro forze per impedire questa marcia e si preparano alla difesa dei loro privilegi con le loro più vecchie e fidate armi: le leggi sul "mantenimento dell'ordine" con relative condanne a profusione.

L'attitudine e la mentalità dei lavoratori tessili canadesi saranno fortemente influenzate dall'andamento della campagna negli Stati Uniti e siamo certi che quest'andamento dimostrerà senz'ombra di dubbio che la via che conduce a salari migliori e a migliori condizioni di lavoro è la via dell'unità sotto la bandiera trionfale del C. I. O.

Per come risulta dalle ultime statistiche un operaio guadagna intorno ai 233 rubli al mese, e se questa somma ha un valore di acquisto leggermente inferiore agli equivalenti 46 dollari, rappresenta però la possibilità di un livello di vita superiore se si tiene conto di tutti i servizi gratuiti a cui l'operaio ha diritto, quali assistenza medica, assicurazione sociale, e quello che va sotto il nome di "condizioni culturali" che comprendono tutti gli sport, i teatri, i cinematografi, sale di studio, ecc.

Secondo investigazioni condotte fra settimana operai di nove diversi centri industriali, risulta che dal gennaio 1931 al dicembre 1935 le paghe sono state triplicate proprio in grazia alla istruzione pratica e tecnica che è stata data agli operai nelle scuole.

I servizi medici gratuiti, lo sport, il riposo festivo, le ricreazioni hanno il grosso merito, contribuito ai miglioramenti di vita in questi ultimi cinque anni.

Per come risulta dalle ultime statistiche un operaio guadagna intorno ai 233 rubli al mese, e se questa somma ha un valore di acquisto leggermente inferiore agli equivalenti 46 dollari, rappresenta però la possibilità di un livello di vita superiore se si tiene conto di tutti i servizi gratuiti a cui l'operaio ha diritto, quali assistenza medica, assicurazione sociale, e quello che va sotto il nome di "condizioni culturali" che comprendono tutti gli sport, i teatri, i cinematografi, sale di studio, ecc.

Lavoratori!  
Leggete e diffondete  
"IL LAVORATORE"

# Per ordine del governo voi partirete per un servizio in territorio straniero

(Conversando con un giovane italiano fatto prigioniero)

FRONTE DI MADRID 20. febbraio 1937

Dopo aver parlato con tanti e tanti italiani accorsi volontari in difesa della libertà repubblicana, eccomi di fronte ad un giovane compatriota che ha combattuto nelle file dei mercenari di Franco.

Di capelli neri, del volto bronzato è una figura tipica di contadino pugliese, Luigi Corsi è giovane, molto giovane, del 1915. Nell'aprile dell'anno scorso, egli lasciò per la prima volta Villacastello, il suo paese natio, in provincia di Brindisi, per andare sotto le armi. Lasciò i campi su cui aveva lavorato da mane a sera, per poche lire al giorno e per il profitto dei proprietari terrieri, per fare il servizio militare, a Roma, al 10. o reggimento di artiglieria.

Seduto davanti a noi, egli porta ancora oggi l'uniforme dell'artiglieria. Non più quella italiana: il governo che vende all'estero come carne da cannone i giovani figli d'Italia, lo aveva mandato a far parte del "Tercio" (legione straniera) di Franco.

Fu in settembre — racconta il prigioniero. Nel nostro reggimento vennero scelti 50 uomini e 15 cannoni da 65. Sbarcammo a Vigo, in Galizia, il 28. settembre dell'anno scorso.

Corsi racconta, calmo e tranquillo. Da molte settimane egli è prigioniero, se così lo si può considerare, visto che è trattato con la stessa cura e attenzione di ogni nostro miliziano. Egli si è già bene accorto che coloro contro cui combatteva non sono suoi nemici. Gli avevano descritto i repubblicani, i "rossi", come altrettante bestie feroci ed egli si è trovato in mezzo a lavoratori che, co-

# tenore di vita dei lavoratori russi in rialzo

La diminuzione dei costi aumenta i salari reali

## L'EDUCAZIONE E' APERTA A TUTTI

MOSCA. 25 marzo — Il rialzo sul tenore di vita e l'aumento dei "salari reali" diventano ogni giorno più evidenti in questo secondo "Piano di Cinque Anni" con l'aumento dei commestibili e del materiale di consumo.

All'inizio del primo "Piano di Cinque Anni", nel 1928 il numero degli operai impiegati era di 12 milioni, ora è di 26 milioni; le paghe ammontano allora ad otto miliardi di rubli all'anno, ora ammontano a 71 miliardi. Nel 1926 i disoccupati erano un milione e 500 mila, in atto non ve n'è neanche uno.

Quella che ha però maggiore importanza è il grande aiuto che viene dato ai giovani e agli operai inesperti, migliori e loro condizioni.

Le scuole gratuite, anche per quanto riguarda i perfezionamenti tecnici, e la completa assenza di difficoltà per fare parte delle unioni operaie hanno dato qui risultati rimarchevoli.

Secondo investigazioni condotte fra settimana operai di nove diversi centri industriali, risulta che dal gennaio 1931 al dicembre 1935 le paghe sono state triplicate proprio in grazia alla istruzione pratica e tecnica che è stata data agli operai nelle scuole.

I servizi medici gratuiti, lo sport, il riposo festivo, le ricreazioni hanno il grosso merito, contribuito ai miglioramenti di vita in questi ultimi cinque anni.

Per come risulta dalle ultime statistiche un operaio guadagna intorno ai 233 rubli al mese, e se questa somma ha un valore di acquisto leggermente inferiore agli equivalenti 46 dollari, rappresenta però la possibilità di un livello di vita superiore se si tiene conto di tutti i servizi gratuiti a cui l'operaio ha diritto, quali assistenza medica, assicurazione sociale, e quello che va sotto il nome di "condizioni culturali" che comprendono tutti gli sport, i teatri, i cinematografi, sale di studio, ecc.

Secondo investigazioni condotte fra settimana operai di nove diversi centri industriali, risulta che dal gennaio 1931 al dicembre 1935 le paghe sono state triplicate proprio in grazia alla istruzione pratica e tecnica che è stata data agli operai nelle scuole.

I servizi medici gratuiti, lo sport, il riposo festivo, le ricreazioni hanno il grosso merito, contribuito ai miglioramenti di vita in questi ultimi cinque anni.

Per come risulta dalle ultime statistiche un operaio guadagna intorno ai 233 rubli al mese, e se questa somma ha un valore di acquisto leggermente inferiore agli equivalenti 46 dollari, rappresenta però la possibilità di un livello di vita superiore se si tiene conto di tutti i servizi gratuiti a cui l'operaio ha diritto, quali assistenza medica, assicurazione sociale, e quello che va sotto il nome di "condizioni culturali" che comprendono tutti gli sport, i teatri, i cinematografi, sale di studio, ecc.

Lavoratori!  
Leggete e diffondete  
"IL LAVORATORE"

# Abbiamo un impero

Dal suo posto alla ringhiera del piroscalo, Tonio seguiva il movimento del mare con occhi assorti. I suoi pensieri erano altrove: lo richiamavano alla raggiante visione di Gianna, l'amata.

Ah! come era ansioso di vederla! di tenerla di nuovo tra le braccia, di dirle che mai più la lascierebbe. Che ora, finita la lunga tormentosa separazione, sempre resterebbero insieme, lui e lei, per godere e fecondare il loro amore. Di dirle che il tempo delle lacrime era passato; l'avvenire era davanti a loro, fecondo di felicità e di speranze.

Tonio sorrideva al mare con tenerezza. Immaginava la scena dell'incanto. Lei sarà, sulla banchina, aspettando con impazienza lo sbarco dei reduci. E poi, vedendolo, gli correrà incontro per gettarsi nelle sue braccia avido di stringerla. E poi... oh! avranno tanto da dirsi; ma prima si parlerà di tante cose intime e talvolta un po' sciocche, così care a tutti gli amanti. E solo dopo si parlerà delle cose serie, si faranno i piani per il futuro. Ma prima di pensare a trovare lavoro, si godrà un piccolo riposo, loro due soli; una luna di miele che non avevano goduto prima, perché non c'era né tempo né soldi.

Erano sposati da pochissimo, Gianna e Tonio, quando lui la lasciò per andare e far la guerra in Africa. Tonio certo soffriva, vedendo soffrire Gianna; e pensava che non era poi giusto andare a uccidere gli abissini, a rubar loro la terra. Ma bisognava partire, giacché dicevano che questa guerra era necessaria per fare l'Italia più ricca... Finì la guerra, ed egli restò ancora lunghi mesi laggiù prima che l'ordine di smobilizzazione venisse a liberarlo.

Quanto soffrì in questi ultimi mesi! Era il colmo che veniva dopo la lunga tortura che fu il soggiorno laggiù, in quella terra arida conerata a così caro prezzo! Ma ora era passato, tutto quello. Ora si aveva l'impero, che era indispensabile all'Italia, agli italiani. E se le migliaia di italiani avevano perduto la loro vita per conquistarlo, l'impero avrebbe portato a milioni di altri italiani il diritto alla vita...

Pensando a tutti suoi camerati caduti per dargli questo "diritto alla vita" sotto forma di un impero, Tonio sentiva un triste rimorso — quasi che fosse un sacrilegio trovare la felicità con Gianna in un tempo costruito sopra le ossa di tanti giovani ardenti come lui! Ma si calmò

dicendo a sé stesso che anche egli aveva rischiato la sua pelle per l'impero, e se la fortuna lo aveva risparmiato, aveva tutto il diritto di godersene i frutti.

Non chiedeva poi tanto per sé! Chiedeva solo un lavoro assicurato, per potere vivere in pace con la sua Gianna, nella casa decorosa, e magari lo sperava almeno — con un piccolo Tonietto o una piccola Giannina — per completare il tutto. Siccome l'era guadagnato il diritto a questo, dopo tanti mesi passati nell'inferno della guerra!

Nella notte, il piroscalo era gava, portando il suo carico di uomini ansiosi di rientrare in Patria grata a loro dopo tante pene sopportate laggiù, sotto il cielo infuocato dell'Abissinia; all'alba si era già in vista del porto.

Dopo le prime settimane d'incanto, quando la gioia di ritrovarsi ancora insieme rideva Gianna e Tonio incuranti di tutti i problemi della vita. Tonio cominciò ad occuparsi per trovare lavoro. Pieno di una raggiante fiducia, allegro, lasciava la sua Gianna la mattina, per andare al sindacato, ed al Fascio locale, in cerca di lavoro.

Ma le settimane passavano, ed i tanti giri non fruttavano; allora Tonio cominciò ad essere meno allegro meno fiducioso. Si lamentava un po' con Gianna, raccontandole che i paranchi erano con lui meno cordiali di prima, e quasi sembravano seccati di vederlo insistere presso di loro — Mi chiedono cosa vale il mio sacrificio se dopo che ho dato, voglio subito riprendere all'impero, disse a Gianna con un riso perplesso.

E continuava a fare il giro delle officine, del Fascio, del Sindacato, mentre i mesi passavano e la speranza diminuiva.

Una sera, dopo una magra cena, Gianna si mise a cucire, Tonio, toccando un dito la cucitura che ella lavorava, disse con il suo sorriso triste:

Beh, almeno uno dei miei desideri sarà realizzato, ah Giannina mia? Solo se le cose non cambiano, invece di una gioia, il nostro piccolo sarà un peso in più, nevrero? e sospirò.

Eppure, Gianna, le cose dovranno cambiare continuò pensoso. I giornali parlano sempre di tante cose che si realizzano laggiù in Abissinia e certo, noi, che abbiamo vinto questo nostro Impero, dovremo essere i preferiti. Ma non posso capire che dopo tanti ci si faccia ancora aspettare. Nel frattempo, di che cosa dobbiamo vivere? Della gloria?

Sera dopo sera ritorno qui, con le stesse risposte nelle orecchie... ed ogni sera la mia fiducia diminuisce un po'. Questo non dovrebbe essere per noi fascisti, anche i fascisti devono mangiare... Quando andammo laggiù, ci si promise il pane assicurato, e tante altre cose, ed ora che andiamo a reclamare, ci si dice di non essere troppo esigenti. Ma c'è dell'esigenza nel domandare lavoro? Non capisco più niente.

Dopo una lunga pausa, riprese, seguendo il suo pensiero esitante:

Quando ero laggiù, in mezzo al fuoco e alla morte, l'unica cosa che aspettavo un po' di benessere, e tante altre cose, ed ora che andiamo a reclamare, ci si dice di non essere troppo esigenti. Ma c'è dell'esigenza nel domandare lavoro? Non capisco più niente.

Dopo una lunga pausa, riprese, seguendo il suo pensiero esitante: Quando ero laggiù, in mezzo al fuoco e alla morte, l'unica cosa che aspettavo un po' di benessere, e tante altre cose, ed ora che andiamo a reclamare, ci si dice di non essere troppo esigenti. Ma c'è dell'esigenza nel domandare lavoro? Non capisco più niente.

Luigi Corsi, giovane contadino delle Puglie, strappato alla sua famiglia, inviato qui ad uccidere e farsi uccidere, senza saper neppure perché non è più l'umile schiavo di una banda di predoni internazionali.

Luigi Corsi, giovane italiano cresciuto nell'epoca fascista, giovane lavoratore che nel suo paese non ha conosciuto che stenti e privazioni, vuole lottare per il pane dei poveri, per la terra dei contadini, per la libertà delle genti.

Luigi Corsi, giovane ventenne, artigiere del "Tercio", attende con impazienza di essere guarito per combattere con coloro che fanno rivivere nella realtà di oggi le scene leggendarie che lo entusiasmarono durante la sua infanzia leggendo la storia di Giuseppe Garibaldi.

Come noi, Luigi Corsi vuole vedere il popolo vittorioso sui tiranni, vuole vedere sventolare uniti nel sole della vittoria la bandiera rossa e il tricolore!

GIARGIO CAMEN

## ERRATA CORRIGGE

I compagni di Montreal ci fanno giustamente notare, che nel pubblicare le liste di sottoscrizione per il Battaglione Garibaldi, sul numero scorso de "Il Lavoratore", è stato ommesso per errore il nome di Gaetano Di Guglielmo dalla scheda N. 43 che ha contribuito la somma di 500.

# Bilancio fascista

Il governo di Mussolini ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1937-38, il quale si rasseruma nell' seguenti cifre.

Entrate	L. 20.596.595.415
Uscite	L. 23.769.547.158
Disavanzo	L. 3.172.951.743
Le spese sono distribuite fra i diversi ministeri come segue:	
Finanze	L. 10.641.648.846
Grazia e Giust.	L. 474.159.800
Esteri	L. 272.222.424
Colonie	L. 1.614.333.954
Educaz. e Naz.	L. 1.794.887.523
Interni	L. 736.632.356
Lavori Pubblici	L. 1.078.043.500
Comunicazioni	L. 662.886.594
Guerra	L. 2.491.066.947
Marina	L. 1.792.891.000
Aeronautica	L. 1.250.000.000
Agric. e Foreste	L. 741.389.154
Corporazioni	L. 159.260.060
Stampa e Prop.	L. 59.525.000
L. 23.769.547.158	

Le spese militari (Guerra, Marina, Aeronautica, Colonie) Ammontano dunque a 7 miliardi e 148 Milioni. Poi ci sono oltre 736 milioni e rotti per gli interni, cioè per la polizia. Togliete i 10 miliardi del ministero delle finanze, i quali sono nella quasi totalità assorbiti dal pagamento degli interessi dei debiti dello Stato, ed avete:

Quasi 8 miliardi per le spese militari, colonie e poliziesche. E poco più di 5 miliardi per tutte le attività civili dello Stato.

# Lettere dall'Italia

## Una vecchia ottantenne che non ricorda tempi così tristi

Ecco ciò che scrive dall'Italia una vecchia ottantenne, al figlio che risiede in Canada:

DALLA SICILIA

Caro figlio,  
... Nella tua lettera mi fai notare che i miei scritti sono assai brevi, e di questi hai ragione, ma cosa posso dirti di più? La tristezza mi avvolge al punto da non saper proprio cosa scriverti. In vita mia non mi ricordo di aver trascorso tempi come al presente. E' cosa da non credere come è costosa la vita. Un litro di olio costa 11 lire; il pane, 1.70 al kg., i legumi, 2.50 al kg.; la carne media 12 lire al kg. ... Dimmi tu se è possibile tirar avanti così.

La vendemmia è stata abbondante, ma c'è poco commercio e perciò siamo costretti, quando è possibile, di vendere il vino a soli 80 lire all'ettolitro.

Le tasse non hanno limiti e non sappiamo come poter mantenere la nostra piccola proprietà se si continua di questo passo. Ora hanno messo una nuova legge che impone ai proprietari di pagare, in forma di prelievo al governo, una tassa in proporzione al 5 per cento del valore del capitale.

Vi sono di quelli che, forzati dal bisogno, sono costretti a vendere la lana dei materassi da letto, e nelle piazze pubbliche oggi non si sente altro che la grida di: compriamo lana vecchia, oro vecchio, ed altro.

Seguono i saluti.

# UMORISMO

La Consolosa — Che hai Maria che da qualche tempo ti lagni? — La serva con le mani sul ventre — Signora, sono regole disciplinari.

LaConsolosa sulle furie — Dimmi, chi è il colpevole... quello sciagurato! — La serva — E' stato il Duce, signora.

— Ebbene, caro genero, come va? — Ah! Non pensavo, quando io vi domandai la mano di nostra figlia, che ella me l'avrebbe data così presto sulla faccia.

— Mi ami davvero, Palmira? — Sì, tesoro. — E allora perché il tuo petto non si alza e si abbassa come quello delle innamorato nel film?

— Abbiamo la stessa malattia: vorrei un po' sapere perché il medico ti permette di bere il vino, mentre a me lo proibisce in modo assoluto. — E' semplice. Io acquisto il vino da suo suocero.

"Macchinista, giovane, forte, cerca qualsiasi lavoro: Reduce A.O. Offresi ovunque; miti pretese. Tonio, Maggi, Corso Como 11."

Io lo lessi, come tanti altri, e dietro questa umile offerta di un giovane che aveva tutto offerto per un impero, vidi il lungo cammino dalla speranza alla disperazione.

E. DELFA (Da "La Voce delle Donne")

ADVERTISING SALESMAN  
WANTED  
PHONE Mr. ORTEN Ws 7083